

Stop nel cantiere all'espianto di 43 ulivi Bloccato il gasdotto da quattro miliardi

Il fronte dei No Tap ha guadagnato altri 13 giorni: fino al 19 aprile nessun altro ulivo potrà essere espantato per far posto al microtunnel che rappresenta la porta d'ingresso, in Puglia, del Trans Adriatic Pipeline, il gasdotto (valore stimato di 4 miliardi) che arriverà in Italia dal Mar Caspio. Ieri, infatti il Tar del Lazio ha accolto l'istanza della Regione Puglia per l'annullamento, previa sospensione, delle note del ministero dell'Ambiente con le quali veniva dichiarata pienamente ottemperata la prescrizione A44 (quella, tra le 66 previste, che fa riferimento al ripristino ambientale), in pratica il via libera ai lavori preliminari. Il Tar ha così sospeso l'efficacia dei provvedimenti in attesa della discussione dell'istanza cautelare fissata per il 19 aprile. Fino ad allora i 43 ulivi rimasti nell'area del cantiere (dei 211 complessivi da espantare e successivamente ricollocare lungo il

tracciato del microtunnel) non potranno essere toccati.

Il fattore tempo, in questa vicenda, è fondamentale: il trasferimento degli alberi dovrà essere completato entro aprile. Da maggio a ottobre, infatti, gli ulivi in stato vegetativo potrebbero non sopravvivere al reimpianto. E così i manifestanti, con lo slittamento a novembre, guadagnerebbero 6 mesi di tempo. Che andrebbero ad aggiungersi al rinvio, già ottenuto, di un anno: ad aprile 2016, infatti, i lavori non iniziarono perché l'approvazione della Regione Puglia fu solo parziale. Si dovette così aspettare fino a novembre e scavallare al 2017 in attesa delle analisi fitosanitarie e dei via libera alle procedure tecnico-amministrative. E adesso resteranno, al massimo, 11 giorni di tempo per spostare gli ultimi 43 ulivi. Che, secondo Tap, «necessitano urgentemente di cure». Lo slittamento di 6 mesi pare, allo stato attuale, l'unico

obiettivo concreto degli attivisti, al di là della soddisfazione manifestata ieri per la decisione del Tar. Nel decreto è infatti evidenziato che «le modalità di realizzazione (dell'opera, ndr) debbono ritenersi definitivamente approvate ma con puntuali misure di mitigazione dell'impatto ambientale», ovvero la prescrizione A44 da cui tutto è partito. Anche il Tar evidenzia il nodo dei tempi: nel decreto sono sottolineate le «scadenze stagionali da rispettare».

Gli attivisti, in realtà, non hanno alcuna intenzione di fermare l'attività di protesta. E il loro fronte si è arricchito negli ultimi giorni di ambientalisti arrivati da tutta Italia, No-Tav compresi. Circostanza che ha allarmato il comandante della Polizia locale di Melendugno, Antonio Nahi, che su Facebook si è detto «indignato e amareggiato» perché «personaggi giunti da varie parti d'Italia hanno dissacrato il ter-

ritorio abbattendo un muro millenario per farne una sorta di barricata e impedire ogni transito veicolare: non abbiamo bisogno di questa gente che si è appropriata in maniera inqualificabile di una lotta civile».

Michelangelo Borrillo

 @MicBorrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tar alla Regione Puglia:
«Sospensione per le verifiche»
Esultano i comitati anti-tunnel



La propaganda

Magliette e menù: l'orgoglio pugliese nella protesta

L'orgoglio pugliese e salentino, a «non chinare la testa» di fronte allo sbarco del gasdotto Tap, non si manifesta soltanto con il blocco dei camion che trasportano gli ulivi. Ai tradizionali striscioni, cappellini e bandiere con la scritta No Tap, la protesta viaggia anche su menù e pietanze: con una spruzzata di cioccolata il tradizionale pasticciotto leccese diventa uno slogan NoTap; che affiancato alla frittura di pesce (No Tap, appunto), trasforma la lista dei piatti della Trattoria Concepta di San Foca in un menù anti gasdotto. Al contrario Tap, a Natale 2016, ha regalato gadget in legno: di ulivi potati, ovviamente.



T-Shirt

La maglietta NoTap è il gadget anti-gasdotto per eccellenza: la indossano tutti gli attivisti che presidiano il cantiere della spiaggia di San Foca



Il pasticciotto

Il pasticciotto è un tipico dolce leccese: pasta frolla farcita di crema pasticcera, cotta in forno. Con una spruzzata di cioccolata diventa No Tap



Il menù

La Trattoria Concepta di San Foca (Melendugno) offre ai clienti un menù anti-gasdotto: la frittura No Tap è tra i piatti più rappresentativi

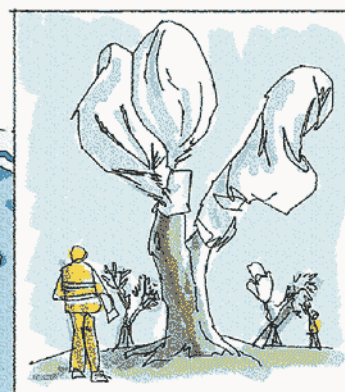
I tempi

Stop per 43 alberi: la discussione il 19 aprile
Se si arriva a maggio lavori fermi sei mesi

IL TRACCIATO DEL GASDOTTO



IL VIAGGIO DEGLI ULIVI



1 | 211 ulivi subiscono una potatura. E le chiome rimaste sono incappucciate per proteggerle.

2 Si scava verticalmente intorno alla pianta e la palla che si crea è protetta con fili di juta o reti metalliche.

3 La pianta è etichettata e asportata. Poi è sollevata da una gru e messa in dei camion.

4 Gli ulivi sono trasportati temporaneamente in un terreno e messi a dimora per il tempo necessario ai lavori della Tap.

5 Grazie a geocalizzazione ed etichettatura saranno reimpiantati nella stessa posizione di partenza.

EMANUELE LAMERICA



Peso: 8-49%,9-26%